



I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



Il restauro di Palazzo Arese Borromeo di Cesano Maderno

Relazione storica

Tra le residenze di Cesano Maderno Palazzo Arese-Borromeo è la più antica. Severa e disadorna nelle sue linee, col suo imponente assetto urbanistico, nel 1654 vide una vera e propria rifondazione per volere del Conte Bartolomeo III Arese, illustre giurista e Presidente del Senato di Milano, che ne curò anche il progetto iconologico dal 1652 fino al 1674, anno della sua morte.

L'edificio dal punto di vista planimetrico presenta la struttura di un palazzo, ma a causa dell'impianto tipico da dimora suburbana, con un lato aperto verso il parco e la campagna, viene chiamato "villa". Fu progettato seguendo un asse longitudinale sul quale fu realizzata l'intera costruzione, accentuato dai lunghi viali, quello antistante la piazza e quello retrostante che collegava il giardino con il serraglio. La sua facciata, riedificata in periodo Barocco, è singolarmente austera, priva di alcun tipo di decorazione, l'unica nota eccentrica è la torre a sud – ovest, trasformata nel corso del XVIII secolo nell'attuale struttura ottagonale con orologio.

L'elemento architettonico più significativo, dove si fa strada l'esigenza del rapporto tra architettura ed ambiente esterno, è l'imponente loggia al primo piano sul lato opposto all'ingresso, che sfonda lo spazio ed apre la visuale sul giardino all'italiana, sul parco, le fontane, i viali e le siepi.

L'importanza del complesso monumentale di Palazzo Arese Borromeo è dovuta anche al vasto impianto decorativo voluto da Bartolomeo Arese III, articolato su due piani, in più di trenta ambienti di notevole pregio, che presentano dipinti murali a piena parete e sulle volte e raffinati dipinti sui soffitti lignei. Sul piano cronologico vanno distinte due fasi: la grande campagna decorativa barocca decisa da Bartolomeo Arese III poco dopo la

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoineicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:
Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milanoineicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



fondazione (1652-1674) e la campagna Rococò, poi Neoclassica, realizzata dalla casata Borromeo nel corso del 1700.

L'impianto decorativo presenta vari soggetti scelti in rapporto alla destinazione degli ambienti, il cui programma iconologico celebra il potere, la sapienza e l'ingegno del casato, spaziando tra la mitologia classica e religiosa, i soggetti naturalistici a marine e boscarecce e le vedute architettonico-rovinistiche non prive di significati intrinseci. Il tutto incorniciato da grandiosi impianti quadraturistici per un totale di due itinerari iconologici riconoscibili: uno pubblico di rappresentanza, ed un altro privato, introspettivo, legato alla vicenda umana del suo committente Bartolomeo Arese III.

Da lungo oggetto di studi è l'attribuzione delle mani che operarono al servizio di una casata potente ed illustre quale fu quella degli Arese. All'interno del nutrito gruppo di artisti "aresiani" possiamo citare: Giuseppe Nuvolone, Giovanni Stefano Doneda il Montalto, Giuseppe Montalto, Ercole Procaccini il Giovane, Giovanni Battista Costa che operarono al pianterreno; Giovanni Ghisolfi, per l'organizzazione dello spazio architettonico, l'impostazione delle quadrature e la realizzazione degli sfondi elaborati e la dinastia Mariani per l'esecuzione quadraturista, Antonio Busca reggente di pittura all'Accademia Ambrosiana di Milano, come figurista; ancora il Procaccini ed il Montalto che intervennero anche al piano nobile, il Bizzozero nella cappella privata, Federico Bianchi per i putti nei dipinti della loggia e del giardino e, ultimo intervento documentato in ordine cronologico, nel 1822 il Varenna, che eseguì la decorazione del soffitto della sala da pranzo a pianterreno.

Il palazzo presenta al pianterreno, a ridosso del giardino, un "quartiere" denominato "Ninfeo". Si tratta di una splendida tipologia ambientale che si diffonde a partire dal '500 in molti giardini del centro e del nord Italia: la grotta, la grottaglia, la grotta segreta. Ne sono esempi Palazzo Tè a Mantova, il giardino di Boboli a Firenze, la villa Visconti - Litta - Toselli di Lainate e molti palazzi genovesi.

Gli ambienti del ninfeo, sono decorati con sassi policromi a motivi geometrici e floreali che, variati in ogni ambiente, si ripetono simmetricamente in ogni sala.

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



A questi ambienti un tempo, faceva ornamento un corpus di statue di provenienza per lo più romana, oggi in parte perdute ed in parte conservate, ma di difficile identificazione, all'isola Madre sul lago Maggiore, attuale residenza Borromeo dove sono custoditi anche gli arredi del Ninfeo.

Era un luogo di sapienza, di cultura, le cui volte affrescate presentano temi che richiamano il visitatore all'equilibrio e alla moderazione, valore supremo della civiltà che ci ha preceduto.

Nei tre medaglioni affrescati all'interno della gallerietta a mosaico, leggiamo i messaggi contenuti nei rispettivi cartigli: *"Io non sono mai meno solo di quando sono solo"*, citazione dal *"De Repubblica"* di Cicerone, autore prediletto dal committente Bartolomeo Arese; *"Il saggio, recuperato il tempo con l'allontanamento delle preoccupazioni, grazie alla solitudine, si dedica alla cultura"*; *"La carità moderata dalla temperanza"* e *"L'ingegno favorito dalla quiete"*.

Ciò che accomuna questi tre affreschi è il tema della moderazione e della tranquillità. Tranquillità che è anzitutto di tipo agreste, che vede il Palazzo di Cesano come luogo di amenità ed il ninfeo, in particolare, come luogo di esaltazione della temperanza, progetto appunto di Cicerone.

Questo ambiente fungeva da studiolo per il padrone di casa e per pochi eletti; qui oltre alla ricca statuaria, si trovava una biblioteca scientifica e di letteratura classica.

La statuaria non era di semplice ornamento, ma di rimando ai personaggi dell'antichità e quindi occasione di riflessione e discussione colta per il padrone di casa, da solo o in compagnia di pochi e scelti amici.

Bartolomeo Arese, fondatore del palazzo e curatore del suo progetto iconografico, all'interno del ninfeo si presenta agli occhi del visitatore come uomo di cultura, erudito e sapiente, ed il ninfeo appare come perno culturale dell'intera fabbrica.

Il rinnovamento settecentesco, che interessò in modo massiccio alcuni quartieri del palazzo, portò cospicue modifiche anche in questi ambienti (a scapito dell'originaria uniformità decorativa

Con il patrocinio di



MILANO

www.milanoneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli

Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance

T 02.8812951

info@milanoneicantieridellarte.it



Milano nei cantieri dell'arte

I promotori



Main sponsor



Sponsor tecnici



seicentesca) quali la profusione di stucchi, il rinnovo della decorazione delle porte, il “rinfresco” di un'intera sala a tinte pastello, con specchiature a finto marmo.

Riferimenti bibliografici

Relazione Storica allegata al “Progetto di Recupero di Palazzo Borromeo Arese – Il Lotto funzionale”- Progettista Arch. Marina Rosa – Soprintendenza BB.AA.AA. di Milano

Palazzo Borromeo Arese – Cesano Maderno, Guida ragionata, Comune di Cesano Maderno, Assessorato alla Cultura, Associazione Amici del Palazzo e Parco Borromeo Arese

Bagatti Valsecchi P.F./ Cito Filomarino A.M./ Süss F., Ville della Brianza. Lombardia 6, Milano 1978, tomo I pp. 49-67

“Il Palazzo Arese Borromeo a Cesano Maderno” a cura di M.L. Gatti Perer – ISAL, 1999

Con il patrocinio di



MILANO

www.milaneicantieridellarte.it

Segreteria Tecnica:

Istituto per i Navigli
Associazione Amici dei Navigli

Segreteria Organizzativa:

Assimpredil Ance
T 02.8812951
info@milaneicantieridellarte.it